



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



IL SEMESTRE NERO DELLA GDO. NORMALIZZAZIONE O EFFETTO CRISI ECONOMICA?

VENDEMMIA

"Siccità più dura del 2003: affidarsi agli esperti". L'allarme lanciato da Assoenologi

CONTROLLI

L'Icqrif annuncia maggiori verifiche.
❖ Pubblicato sul sito Mipaaf il vademecum vendemmiale

FOCUS

Aceto Balsamico Dop in crescita:
❖ oltre 33mila bottiglie in 6 mesi. Mentre continuano le azioni di tutela

ESTERI

Scarti di caffè nei vigneti per curare il mal dell'esca? Il curioso esperimento spagnolo
❖

MERCATI

Scambi mondiali a quote record nel primo trimestre. Marzo dà i primi segnali di rallentamento
❖





Le vacanze degli italiani? A km zero

“Per quest’anno non cambiare: stessa spiaggia, stesso mare”. Negli anni '60 così come ai giorni nostri, agli italiani piace andare sul sicuro, nei luoghi vicini casa o comunque in quelli già visitati. Secondo i dati raccolti dall’Ufficio Studi Enit, sei su dieci si concederanno un viaggio ad agosto e solo quattro intervistati su dieci dichiarano di essere intenzionati a visitare un posto nuovo. Chi parte sceglie tendenzialmente località vicine, all’interno della propria regione (3 su 10) o in quelle limitrofe. Tendenzialmente, l’Italia si conferma la destinazione principale (84,2%), con **il mare che vince sulle altre mete (72,4%), mentre cresce l’interesse verso l’outdoor e il turismo nella natura**. La classifica delle regioni, vede in testa la Sicilia (11,5%), seguita da Puglia (10%), Emilia-Romagna (8,4%), Sardegna (7,2%), Campania (6,4%), Toscana (5,3%) e Calabria (5,1%).

“I viaggiatori italiani riconoscono al proprio Paese una significativa capacità d’accoglienza che orienta anche la loro preferenza. Incidono sulla scelta di restare in Italia anche il buon clima (41,6%), i luoghi dove poter trascorrere tempo di qualità con i propri cari (28,3%) e stare a contatto con la natura (25,8%). L’esperienza di viaggio, che orienta la domanda, spazia dalla possibilità di arricchirsi culturalmente (14,4%), a quella di curare lo spirito e il corpo (13,8%) e di trascorrere momenti di relax all’aria aperta (12,2%)” è il commento di Roberta Garibaldi, amministratore delegato di Enit. Rientrano in questo mood anche le visite ad agriturismi e cantine, che rappresentano una fetta importante dell’offerta turistica del Belpaese.

A tal proposito, secondo il "Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano" curato dalla stessa Garibaldi, **il 67% degli italiani vorrebbe trovare informazioni di dettaglio sulle esperienze enogastronomiche da vivere ed avere la possibilità di prenotarle direttamente**. Il 75%, inoltre, gradirebbe trovare degli spazi dedicati all’acquisto dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli locali. Da qui l’importanza di poter contare su quelli che, Garibaldi chiama “gli hub enogastronomici”, quale possibile soluzione intermediaria: una prima tappa di un percorso di scoperta del territorio e del suo patrimonio enogastronomico.

foto: awesomecontent/freepik

VENDEMMIA. Allarme Assoenologi: "Siccità più dura e profonda del 2003". Ora più che mai fondamentali le piogge e il lavoro in vigna

La vendemmia italiana del 2022 ha preso il via in Sicilia giovedì 28 luglio e anche la Franciacorta, da lunedì 1 agosto, ha staccato i primi grappoli con ben dieci giorni di anticipo rispetto alle medie storiche. L'annata 2022, però, è sotto stretta osservazione, a causa di una siccità prolungata e di temperature molto alte che stanno caratterizzando l'estate 2022. Assoenologi, associazione presieduta da Riccardo Cotarella, è intervenuta per fare un punto della situazione a inizio raccolta. E lo ha fatto con forte preoccupazione, evidenziando come il permanere di condizioni di assenza di precipitazioni e di gran caldo rischi di "provocare gravi danni ad ogni settore del comparto agricolo e quindi anche al mondo del vino".

Il presidente Cotarella ha descritto, in una nota stampa, il quadro che si osserva su tutto il territorio nazionale: "Il cambiamento climatico sta mettendo a dura prova tutto il settore dell'agricoltura. Parlando della viticoltura, assistiamo a una stagione veramente anomala e straordinaria. Somiglia a quella del 2003, ma questa" sottolinea Cotarella "è una siccità molto più dura e profonda, alla quale si unisce un altro elemento pericoloso, che sono le alte temperature che, assieme alla siccità, costituiscono un ambiente sicuramente non adatto affinché la vite possa fruttificare nel migliore dei modi".

Dallo scorso inverno, praticamente, si assiste all'assenza delle piogge. "In primavera abbiamo registrato solo delle locali piogge senza grande significato" rileva Cotarella "tanto che hanno la caratteristica di evaporare appena toccano terra. Ma dobbiamo constatare che la vite è una pianta molto resistente, dimostra di sapersi adattare a climi anche un po' avversi come quello di quest'anno". L'associazione evidenzia come la situazione sia diversificata in tutto lo Stivale, a seconda della tipologia del terreno e dall'esposizione geografica dei vigneti: "Questo fa sì che la disamina non possa essere generalizzata a tutto il Paese senza alcun distinguo. Nel complesso, fino a oggi, la vite ha resistito abbastanza bene".

Lo sguardo degli enologi è ora proiettato al futuro: "Tutto dipenderà da cosa ci attende nei prossimi giorni" scrive il presidente Cotarella "quando la pianta richiederà al terreno una quantità di acqua importante, non soltanto per tenere in vita la sua vegetazione, ma anche per alimentare i tanti acini dei grappoli che la vite ha prodotto. **Se nell'arco di pochi giorni avremo delle piogge facciamo ancora in tempo a recuperare la stagione, se**

non dovesse avvenire, allora, avremo dei problemi". Un'eventuale e perdurante crisi idrica potrebbe innescare, a livello della pianta, un processo inverso: "Se non dovesse piovere assisteremo al fenomeno in cui la pianta richiederà, addirittura ai suoi acini, la poca acqua che era riuscita a dargli. Questa è la peggiore di tutte le previsioni, speriamo che non si verifichi".

Di fronte a un'ipotesi del genere, gli enologi italiani saranno chiamati a fare gli straordinari e mettere in campo ogni loro competenza. "Certamente, ora serve la professionalità di noi enologi, la nostra sapienza, la nostra esperienza. Non è stato mai il tempo della viticoltura fai da te, meno che mai in questo momento. Il nostro sapere, i nostri percorsi di studio sono fondamentali quantomeno per alleviare questi effetti nefasti del cambiamento climatico. Quindi" conclude Cotarella "adoperiamoci e diamo ai produttori tutta la nostra assistenza, perché soltanto noi potremmo in qualche maniera gestire il vigneto in modo tale che non soffra più di tanto per questo cambiamento climatico così straordinariamente negativo e speriamo irripetibile".



L'Icqrif annuncia maggiori controlli.

Publicato sul sito Mipaaf il vademecum vendemmiale

L'Icqrif (Ispettorato controllo qualità e repressione frodi) intensificherà, nel periodo vendemmiale che è appena iniziato, i controlli nel settore vitivinicolo, per prevenire e contrastare, come ogni anno, comportamenti non conformi alle disposizioni di legge in materia di raccolta e movimentazione delle uve, operazioni di trasformazione e circolazione di prodotti e sottoprodotti vitivinicoli. Le verifiche, annuncia il Mipaaf, saranno effettuate su tutto il territorio nazionale e particolare attenzione sarà rivolta anche ai prodotti provenienti dall'estero. **Uno specifico accento sarà posto sui controlli stradali, ferroviari e portuali.**

Il Mipaaf ha annunciato la pubblicazione sul proprio sito www.politicheagricole.it del vademecum vendemmiale dell'Icqrif, dove gli operatori del settore possono trovare indicazioni sui principali adempimenti a carico delle imprese, norme di riferimento e disposizioni applicative. Il testo comprende un'ampia illustrazione delle nuove norme che disciplinano le pratiche enologiche, insieme a una sezione dedicata ai documenti di accompagnamento che scortano i trasporti dei prodotti vitivinicoli, con in allegato un quadro sinottico e un'appendice illustrativa dove sono riportati casi e modalità di emissione. La tracciabilità di cantina e di filiera è garantita, dal 2017, dal Registro telematico del vino, uno strumento fondamentale per i controlli e per le statistiche di settore.

FOCUS PREZZI

Un bilancio di chiusura campagna 21/22

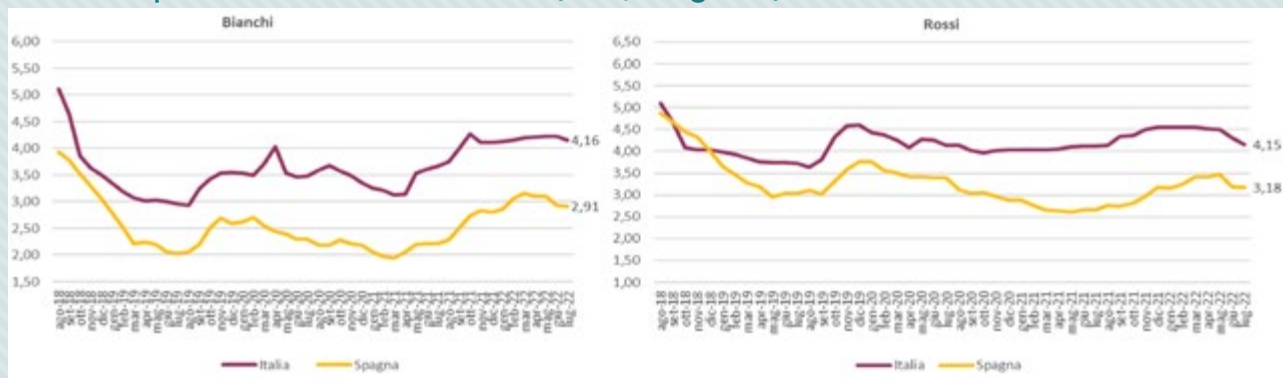


La campagna 21/22 si è chiusa in sordina in un luglio torrido che ha tenuto tutti gli operatori in apprensione a causa della prolungata siccità. Qualche segnale di stanchezza nelle contrattazioni dei vini da tavola si erano già avuti a fine primavera ma, di fondo, i problemi sono stati legati più alla gestione dei ritiri a singhiozzo che da mesi preoccupano non poco i detentori di vino che fungono sempre più da magazzino. Le cause sono ormai note e con la guerra in Ucraina, che da una parte rende difficili i trasporti e dall'altra alimenta i rincari, non aiuta a decongestionare le cantine con un flusso regolare verso gli imbottigliatori. Luglio si è chiuso con prezzi alla produzione su fondo cedente sia per i bianchi da tavola che per i rossi. E ciò vale sia per il vino italiano sia per quello iberico che, come noto, è il principale competitor italiano in questo segmento.

A ben guardare, però, in termini di prezzi la campagna appena conclusa non è andata proprio male, anzi. I bianchi italiani, secondo rilevazioni Ismea, segnano aumenti di oltre 20% sulla precedente mentre i rossi del 9%, nonostante la produzione sia stata tutt'altro che scarsa. In Spagna, i prezzi sono cresciuti più che in Italia ma qui la vendemmia 2021 ha registrato un -21% sul 2020. Salendo nella piramide qualitativa, aumenti anche nelle Igt (+6%) trascinati dai rialzi nelle Igt emiliano-romagnole (Emilia e Rubicone) e del Nord-Est. Bene anche l'Igt Toscana, Lazio e Umbria ma anche Salento e Puglia, mentre l'Igt Terre di Sicilia è andata meglio nei bianchi che nei rossi. Per completezza, non si può non citare il +17% di Doc-Docg anche se è poco consueto fare analisi dei prezzi per campagna in questo segmento.

– **Tiziana Sarnari**, Analista Ismea

Prezzi alla produzione dei vini da tavola (euro/ettogrado)



fonte: Ismea

Prezzi alla produzione dei vini da tavola (euro/ettogrado)

Italia				Spagna			
Bianco	3,43	4,13	20,2%	Bianco	2,14	2,85	33,5%
Rosso e rosato	4,05	4,42	8,9%	Rosso e rosato	2,83	3,13	10,5%

i prezzi spagnoli sono elaborazioni Ismea su dati Semana Vitivinícola

fonte: Ismea

DOP E IGP. Accelerare l'aggiornamento e l'implementazione delle filiere. Parte "Ricerca Ig", il nuovo progetto di Fondazione Qualivita

Diventare un punto di raccordo tra Consorzi, imprese e mondo della ricerca **offrendo ai ricercatori una diffusione capillare degli studi sulle indicazioni geografiche con la rete di Fondazione Qualivita** e, inoltre, favorire nuovi mezzi per lo sviluppo delle filiere attraverso la pubblicazione di ricerche di settore. È l'obiettivo di Ricerca Ig, nuovo progetto di Qualivita, coordinato dal comitato scientifico della fondazione presieduto da Paolo De Castro.

Qualivita si avvale di Consortium, magazine scientifico per la diffusione della ricerca dedicata alle Ig, edito dal Poligrafico e Zecca dello Stato e diffuso a oltre 15.000 utenti del settore. Oltre alla rivista, una piattaforma digitale sul sito della Fonda-

zione facilita la divulgazione dei contenuti e la connessione fra mondo ricerca e filiere Dop/Igp.

Il Comitato scientifico si occupa della elaborazione e validazione degli studi da diffondere, anche attraverso l'organizzazione di seminari e workshop per favorire la connessione attiva fra Consorzi, imprese, enti di ricerca e territori. Considerando la mole di studi prodotti dal mondo della ricerca, si punta a accelerare i processi di aggiornamento e implementazione delle filiere. *“Le piccole imprese di filiere complesse a Dop e Igp”* ha ricordato il direttore di Qualivita, **Mauro Rosati** *“devono potersi innovare e impostare il proprio sviluppo sui risultati della ricerca. Ed è possibile coinvolgendo i Consorzi”*.

EXPORT REGIONI. Nel 1 trimestre 2022 quasi tutti in doppia cifra. Tranne Liguria, Trentino-Alto Adige e Abruzzo



Con 1,7 miliardi di euro, e una crescita del 18,3%, l'export di vino nel primo trimestre 2022 si è chiuso molto bene per le regioni italiane. Per gran parte di queste, guardando nel complesso e ai valori scambiati, si registra una crescita in doppia cifra, a esclusione della Liguria (unica in negativo con -60%) e di Trentino-Alto Adige (+4,4%) e Abruzzo (+7,3%).

Classifica invariata nelle prime tre posizioni, col Veneto a 611 milioni di euro (+22,5%) che precede Piemonte (270 mln/euro con +10,5%) e Toscana (266 mln/euro con +17,9%). **Ottime le performance di Sicilia (+43,6%), Marche (+59,7%) e Friuli-Venezia Giulia (+68,4%).** Molto bene anche Calabria (+37,1%), Valle d'Aosta (con +204% e un volume d'affari in tre mesi pari a un terzo di tutto il 2021), Lazio (+30%) e Molise (+76,1%). Buone le performance anche di Puglia, Sardegna, Campania e Umbria. – G.A.

Export vini gennaio-marzo 2022 (migliaia/euro)

Regione	2021 quote %	2021 gen-dic	2022 gen-mar	var %
Piemonte	17,2	1.222.387	270.738	10,5
Valle d'Aosta	...	3.442	1.196	204,2
Lombardia	4	285.719	65.422	19,9
Trentino Alto Adige	8,6	614.304	139.257	4,4
Veneto	35,1	2.495.342	611.692	22,5
Friuli Venezia Giulia	2,0	141.615	37.584	68,4
Liguria	0,3	21.901	3.135	-60,6
Emilia-Romagna	5,8	409.420	91.174	15,3
Toscana	15,9	1.130.150	266.715	17,9
Umbria	0,5	34.457	8.681	23,5
Marche	0,8	57.665	17.617	59,7
Lazio	1,2	82.764	26.003	30,0
Abruzzo	2,9	203.682	51.297	7,3
Molise	0,1	3.897	1.800	76,1
Campania	0,8	57.161	14.572	26,6
Puglia	2,5	178.875	53.718	24,1
Basilicata	...	2.788	1.173	15,0
Calabria	0,1	4.872	1.392	37,1
Sicilia	2,0	139.165	39.901	43,6
Sardegna	0,3	23.527	6.325	25,0
Regioni diverse e non specificate	...	1.679	392	11,0
ITALIA	100%	7.114.811	1.709.784	18,3

fonte: Istat

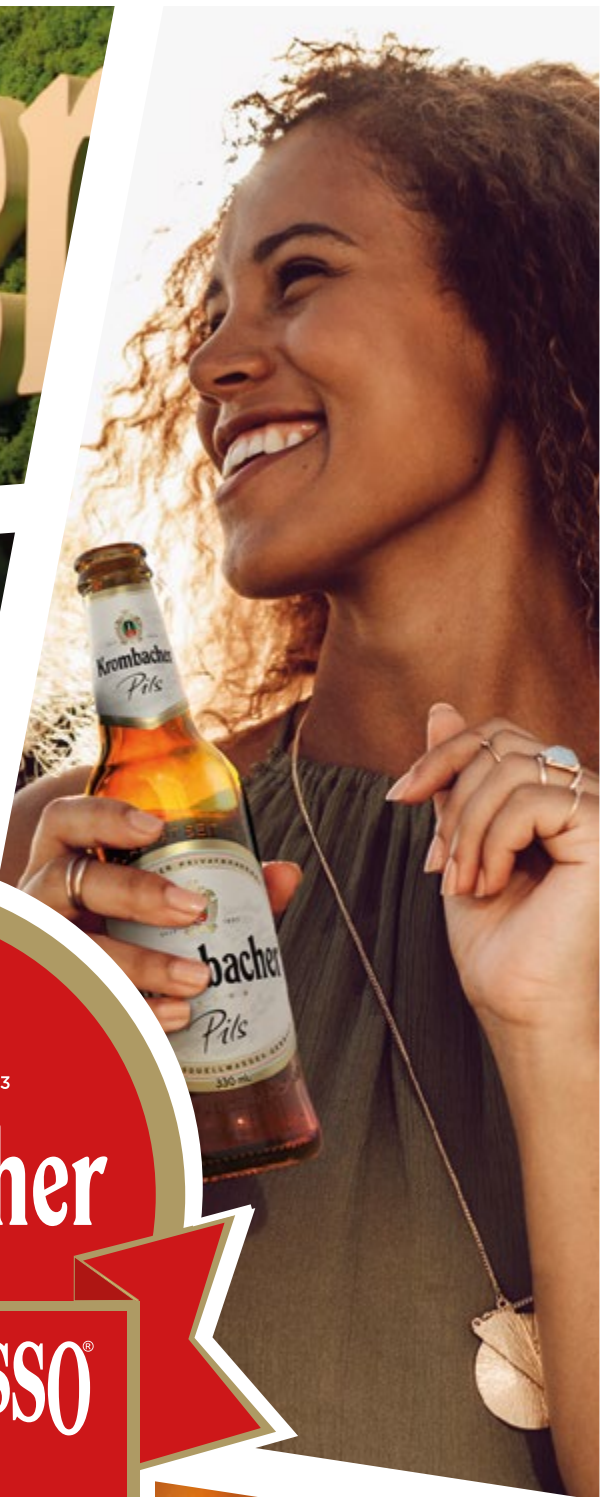


La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.



Krombacher



SEIT 1803

Krombacher

★★★★★

GAMBERO ROSSO®

BEER OF CHOICE



Il gusto della birra Naturale.

FOCUS

ACETO BALSAMICO. Dop in crescita: oltre 33mila bottiglie in 6 mesi

a cura di Gianluca Atzeni

Non inganni il numero relativamente piccolo di imbottiglianti, perché si tratta di un'eccellenza agroalimentare italiana la cui fama si può dedurre sia dal grado di apprezzamento dei mercati sia dal gran numero di tentativi di imitazione in tutto il mondo. Per la filiera dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop, il primo semestre dell'anno ha segnato un deciso incremento del numero di pezzi venduti. Secondo i dati dell'omonimo Consorzio di tutela, il semestre 2022 si è chiuso a 33.207 unità, con una crescita rispetto al 30 giugno 2021 del 60 per cento.

IL MERCATO. Si tratta di una progressione a due cifre tra gennaio e giugno che, **a fine 2022, potrebbe riavvicinare il distretto alla quota record di 100mila bottiglie del 2019.** Il Consorzio parla di periodo d'oro per l'oro nero, la cui culla si trova in provincia di Modena dove ope-

La bottiglia anti-frode

Nel 1987, nel tentativo di risolvere il problema delle imitazioni e delle frodi, la Camera di Commercio di Modena incaricò il giovane designer automobilistico Giorgetto Giugiaro di progettare una forma di bottiglia che diventasse distintiva e addirittura marchio stesso per il prodotto. Ne uscì un'ampolla sferica, da 100 ml, in vetro trasparente massiccio e base rettangolare, il cui stile richiama il matraccio utilizzato dagli assaggiatori.



rano circa 170 acetaie, che commercializzano in tutto il mondo, con una quota export stimata intorno al 90% e un giro d'affari intorno ai 5 milioni di euro.

“Il consumatore ha confermato in questi anni di avere una particolare attenzione per i prodotti di qualità e ce lo ha dimostrato continuando a sceglierci pur non trattandosi di un bene alimentare di prima necessità, in un momento economico particolarmente difficile”, afferma **Enrico Corsini**, alla guida del Consorzio, che aggiunge: *“Il confronto a saldo positivo con l'annata 2021 è un motivo di grande soddisfazione e la conferma arrivata dai numeri non fa che rafforzare sul mercato il valore dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop, il quale nonostante i continui aumenti ha retto molto bene negli ultimi esercizi”.*

LA TUTELA. Assieme al grande Consorzio dell'Aceto balsamico Igp (400mln di euro alla produzione e 1 miliardo al consumo), anche il balsamico tradizionale di Modena Dop è impegnato nella lotta al tentativo di imitazione portato avanti dalla Slovenia che, senza tenere conto delle norme Ue, ha stabilito che sul mercato interno possono circolare col nome di “balsamico” degli aceti miscelati

Dop dal 1986

L'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop ha ottenuto la protezione Doc nel 1986 ed è stato riconosciuto come Dop dalla Comunità europea nell'aprile del 2000. È ottenuto con il mosto di uve tipiche modenesi, per lo più trebbiano e lambruschi, spergola e berzemino, senza addizione di altre sostanze. La produzione avviene in diverse fasi: cottura a fuoco diretto in caldaie a cielo aperto, naturale fermentazione e acetificazione del mosto cotto, travasi successivi tra le botticelle, lento invecchiamento (12-25 anni). È un prodotto versatile, preferibilmente usato a crudo, si esprime al meglio insieme al Parmigiano Reggiano e alle fragole, ma anche con olio extravergine nell'insalata e si sposa con arrostiti e bolliti. Ottimo come digestivo.

con mosto concentrato. Un'altra battaglia a difesa del Made in Italy sulla quale sarà necessaria un'azione decisa del Governo. Sollecitata dalle organizzazioni, la Farnesina ha annunciato un possibile ricorso alla Corte di giustizia Ue.

LE NUOVE ETICHETTE
DELL'ANNO

ANTEPRIMA GUIDA
VINI
D'ITALIA
2023

ASTI	12-14 settembre	ENOTECA LA CANTINA
TORINO	15 settembre	CASA DEL BAROLO
TORINO	13-15 settembre	ROSSORUBINO
BORDIGHERA	17 settembre	EURODRINK WINE
GENOVA	13-16 settembre	ENOTECA DELLA FOCE
MILANO	16-17 settembre	ENOCLUB
	12 settembre	WINERIA
PADOVA Campodarsego	15 settembre	OSTERIE MODERNE
TRENTO	15 settembre	ENOTECA GRADO 12
BOLOGNA	15 settembre	ENOTECA ITALIANA
LUCCA	17 settembre	ENOTECA VANNI
FIRENZE	15 settembre	ENOTECA ALESSI DAL 1952
	15-16 settembre	ENOTECA VIGNOLI
ROMA	12 settembre	LUCANTONI
	16 settembre	TRIMANI
	14 settembre	ENOTECA BUCCONE
PORTO S. GIORGIO (FM)	17 settembre	ENOTECA PASQUALE GIULI
PERUGIA	12, 14, 16 settembre	ENOTECA GIÒ
NAPOLI	12 settembre	SCAGLIOLA
	13-14 settembre	ENOTECA CONTINISIO
AVELLINO	16 settembre	DE PASCALE
LECCE	15 settembre	WINE&MORE
BRINDISI	13-16 settembre	ENOTECA ANELLI
PALERMO	14-15 settembre	VINOVERITAS
CAGLIARI	14 settembre	CUCINA.EAT

SICILIA. Ottime premesse per il raccolto 2022. L'analisi di Assovini

Uve eccellenti e sane, ottimo stato vegeto-produttivo, assenza di stress idrico. Queste le premesse della vendemmia in Sicilia, al via in questi giorni nella parte occidentale dell'Isola, nei territori che rientrano nelle province di Palermo e Trapani. Lo ha reso noto Assovini, associazione che riunisce 90 imprese tra cooperative e piccole cantine.

Grazie a un inverno mite, nessuna gelata in primavera, l'andamento meteo è stato regolare, le temperature registrate sono in linea con il 2020 e il 2021. Le piogge invernali hanno imbibito i terreni e riempito gli invasi, **un clima estivo soleggiato e con scarsa umidità ha bloccato la diffusione delle principali malattie della vite**, come peronospora e oidio. *“Le previsioni parlano di stime di produzione in linea col 2021: non sarà un'annata ricchissima, ma sicuramente più produttiva del biennio 2019/2020, che è stato sotto la media regionale”*, sottolinea l'associazione presieduta da Laurent de la Gatinais.



TOSCANA. Fiamme a Greve in Chianti: colpiti vigneti di un'azienda agricola

Un vasto incendio è divampato nelle campagne di Greve in Chianti, in provincia di Firenze, lunedì 1 agosto. **A subire danni è stata anche l'azienda agricola Castel Ruggero Pellegrini che, secondo una stima del proprietario Clemente Pellegrini Strozzi, ammonterebbero a circa un milione di euro.** Circa 50 ettari di terreno sono stati attraversati dal fuoco che ha distrutto due ettari di vigneto biologico a Chianti Classico, oliveti, boschi e un capannone con mezzi agricoli.

L'incendio, secondo la ricostruzione della stessa azienda, è stato favorito dal terreno molto siccitoso e dal vento. Sono serviti due elicotteri per delimitare le fiamme. La manutenzione delle strade poderali ha evitato che il fuoco si estendesse alle limitrofe zone artigianali di Meleto e a Sezzate. *“Ora siamo in crisi ma pure molto motivati”* ha dichiarato Pellegrini Strozzi, specificando che *“per ogni zolla bruciata tra qualche anno ci saranno cento fiori”*.

VENETO. Stime in calo rispetto ai 14 milioni di quintali di uve del 2021



Raccolto leggermente inferiore allo scorso anno (che produsse 14 milioni di quintali di uve), inizio della raccolta a cavallo di Ferragosto, con chardonnay e pinot, e perfetto stato fitosanitario delle uve. Si presenta così l'annata vitivinicola 2022 per il Veneto, prima regione produttrice d'Italia con 11,7 milioni di ettolitri nel 2021.

Siccità, alte temperature e flavescenza dorata sono le tre costanti che caratterizzano questo 2022, secondo Veneto Agricoltura. I Consorzi di tutela (dal Veneto Orientale al Bardolino e al Prosecco Doc) segnalano che, proprio per la scarsità di piogge cadute in queste ultime settimane, le uve non sono state colpite da malattie fungine per cui al momento si presentano quasi ovunque sanissime. Regione Veneto e Veneto Agricoltura hanno fissato la data di svolgimento del consueto focus sulle previsioni vendemmiali, giunto alla 48esima edizione. L'evento si terrà online mercoledì 24 agosto alle 10.





CALENDAR 2022/2023

2022

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri
28 SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
21 MIAMI - USA	Italian Wines 2023
23 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

DECEMBER

01-03 NEW DELHI - India	trebicchieri Explorer - Vinexpo Special
-------------------------	---

2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa	Top Italian Wines Roadshow
30 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri

FEBRUARY

01 OSLO - Norway	trebicchieri
03 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
14 PARIS - France	trebicchieri - Vinexpo Special
23 LONDON - U.K.	trebicchieri

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri
08 NEW YORK - USA	trebicchieri
10 CHICAGO - USA	trebicchieri
16 MUNICH - Germany	trebicchieri
18 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri - Prowein Special

APRIL

02-05 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
27 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

MAY

16 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
18 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
23-25 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow

JUNE

VANCOUVER - Canada	trebicchieri
MONTREAL - Canada	trebicchieri
TORONTO - Canada	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

SOSTENIBILITÀ. In Emilia-Romagna al via progetto "Legami di vite". E dal Mise arrivano 95 milioni di euro

Importante contratto di sviluppo green nel comparto vitivinicolo. Si chiama Legami di vite e vede coinvolti la Regione Emilia-Romagna col coordinamento di Enoteca Regionale e il supporto tecnico della società Artemis e dello Studio Salami. **L'obiettivo, che sarà finanziato con 95 milioni di euro dal Ministero per lo Sviluppo economico, è lo sviluppo di una filiera sostenibile e circolare, anche con la messa a punto di un protocollo ambientale.** Si punta a integrazione e aggregazione per valorizzare al meglio l'immagine del vino regionale.



Diversi gli interventi previsti: trasformazione di prodotti agricoli del settore vitivinicolo e sottoprodotti (circa 67mila tonnellate/anno derivanti dai processi di vinificazione) in acido tartarico naturale e biocarburanti avanzati, efficientamento energetico nei processi produttivi, riduzioni dei gas effetto serra, riduzione dell'impatto ambientale dei processi,

realizzazione e potenziamento di sistemi di depurazione delle acque reflue in uscita dagli stabilimenti (attualmente 560 mila m³/anno di reflui da attività agroalimentare ceduti in depurazione), miglioramento dei sistemi di confezionamento e di stoccaggio, ampliamento della capacità produttiva. Al progetto, rende noto la Regione, hanno aderito diverse cooperative, rappresentative di 12mila imprese agricole socie, per un totale di 470 mila tonnellate di uva lavorata (il 61% della produzione dell'Emilia-Romagna, dato 2019) e di 3,4 milioni di ettolitri di vino imbottigliato all'anno: Caviro Extra, Caviro, Agrintesa, Cantina Forlì Predappio, Cantina di Carpi e Sorbara, Terre Cevico, Le Romagnole, Medici Ermete, Cantine Riunite & Civ. L'avvio del progetto si tradurrà anche in un aumento occupazionale stimato in circa 70 nuove assunzioni.

RICERCA. Gli effetti collaterali dei pesticidi sugli insetti impollinatori

I pesticidi (inclusi fungicidi ed erbicidi) possono provocare danni comportamentali, cognitivi e fisiologici agli insetti impollinatori e ad altri animali benefici per l'uomo. Lo afferma una ricerca pubblicata su *Science of the Total Environment* e coordinata da Simone Tosi, docente e ricercatore del Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino. Il team di studiosi ha evidenziato come siano noti gli effetti subletali (capaci cioè di causare danni patologici o biologici, ma non la morte) solo del 29% dei pesticidi diffusi nell'ambiente. Queste sostanze sono spesso impiegate e diffuse contemporaneamente ad altre, creando di fatto dei cocktail chimici che amplificano esponenzialmente i danni sugli animali. La ricerca dimostra come, a oggi, la comunità scientifica non sia a conoscenza degli effetti collaterali causati dal 99% delle possibili combinazioni di pesticidi utilizzati nei campi coltivati.



Il team di studiosi lamenta una carenza di dati su queste tematiche e propone un approccio più vasto e nuovi metodi per analizzare e interpretare questi effetti. "Dopo anni di ricerche sullo stato di salute delle api" ha spiegato il professor Tosi "ci siamo resi conto che qualcosa non quadrava. **La gran parte delle api e altri impollinatori esposti ai pesticidi mostrava anomalie comportamentali e fisiologiche: non riuscivano più a muoversi e coordinarsi, le abilità di volo erano alterate, ed erano incapaci a termoregolare l'alveare. Nonostante ciò, i pesticidi approvati all'uso nei nostri campi non sono testati per questo tipo di effetti sugli impollinatori. È come se valutassimo il rischio causato dall'alcol sugli esseri umani**" ha concluso Tosi "solo considerando gli effetti letali, non quelli sulle abilità cognitive, come ad esempio la guida in stato d'ebbrezza".

IMPRESE. Cantine di Verona potenzia la capacità di imbottigliamento

Cantine di Verona ha presentato il nuovo impianto di imbottigliamento di Cantina di Custoza. L'inaugurazione è avvenuta venerdì 29 luglio nella sede di Sommacampagna (Verona). La realizzazione della linea, tra le più grandi della provincia scaligera e prevista nel piano di sviluppo economico e commerciale della società post fusione, rientra nel progetto di finanziamento 4.0 ed è dotata di tutte le più moderne tecnologie di controllo. **L'impianto consentirà l'incremento della capacità di imbottigliamento (10.000 bottiglie l'ora)** e la possibilità di completare la filiera con mezzi propri, producendo internamente anche vini spumanti e frizzanti, finora affidata a terzi.

"È un altro importante passo per affrontare al meglio le sfide commerciali che ci attendono come gruppo", ha dichiarato Luigi Turco, presidente di Cantine di Verona, presente in circa 40 Paesi, per un export che complessivamente vale 32,5 milioni di euro.

Le grandi cantine della Puglia



CANTINE
PAOLOLEO
— *Subito in paese* —

VIA TUTURANO, 21 | 72025 SAN DONACI (BR) | WWW.PAOLELO.IT | 0831 635073

Nella ridente cittadina di San Donaci, in Puglia, cinque generazioni di viticoltori si tramandano l'arte del buon vino, perché quella dell'azienda vinicola Cantine Paoleleo è una storia semplice, come tutte le belle storie di famiglia. Tutto ha avuto inizio nel palmento (lu parmientu), che era il caratteristico luogo dove si pigiavano le uve dei propri vigneti. Nei piccoli comuni salentini le famiglie più "facoltose" che possedevano terreni agricoli coltivati a vigneto, erano proprietarie anche del palmento. Dal 1940 al 1989 il palmento era attivo e operativo, adibito solo alla lavorazione delle uve fino alla costruzione del nuovo stabilimento. Il vecchio palmento perderà la sua funzione produttiva trasformandosi in "bottai" fino al 2018 quando diventerà la nuova Enoteca Paoleleo.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Orfeo '19

All'olfatto dimostra un'ampiezza di illustre eleganza. Lodevoli spezie sfumano in frutti in confettura, dolci e canditi. Scorzette di arancia intinte in cioccolato fondente sono una chicca più che sorprendente. More, gelsi e lamponi sono un tocco succoso ed estivo. Il finale ricorda il cacao con piccole note di cappuccino. Il Negroamaro di Orfeo, morbido e sensuale, è in grado di ricreare gli abbinamenti più virtuosi. I grandi classici come cannelloni ripieni.

Passo del Cardinale '20

È intenso nel suo bouquet di frutti a bacca nera, principalmente ribes nero che sfuma in note di liquirizia e caffè. Al gusto è deciso, dai tannini vellutati e avvolgenti. La freschezza è strutturale e propone un finale persistente di confettura di frutti di bosco e spezie. Il grande corpo del Primitivo di Manduria di Passo del Cardinale è in grado di esaltare carni pregiate di rigorosa struttura.



MoraMora '20

All'olfatto propone piccoli frutti rossi come more e gelsi in piena maturazione. Sensori di prugne appassite e spezie dolci donano un'avvolgente percezione terziaria. Finale lungo, morbido e dal tannino setoso. Le migliori braci di carne valorizzano la struttura del vino. Abbinato con salumi e formaggi diventa un ospite di grande compagnia.

Il Settimanale Tre Bicchieri vi augura buone vacanze e buona vendemmia.

Nelle prossime settimane non perdetevi i nostri numeri Speciali:

11 AGOSTO
VIAGGIO NELL'ITALIA DEI ROSATI

25 AGOSTO
TUTTE LE SFUMATURE DEL LAMBRUSCO

1 SETTEMBRE
IL MADE IN ITALY SCOMMETTE
SULLA SOSTENIBILITÀ

Le tradizionali pubblicazioni
riprenderanno l'8 settembre



supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon, Tiziana Samari

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

JComp/freepik (cover)

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 23 SETTEMBRE

❖ TRAMONTO DI VINO

varie località
in Emilia Romagna
shop.emiliaromagnavini.it

FINO AL 15 AGOSTO

❖ CALICI DI STELLE

in tutta Italia
movimentoturismodelvino.it

5 AGOSTO

❖ FIANO LOVE FEST

Lapio (Avellino)
fino al 7 agosto
facebook.com/fianolovefest/

19 AGOSTO

❖ DIVINO ETRUSCO

Tarquina (Viterbo)
fino al 27 agosto
facebook.com/
TarquiniaDivinoEtrusco/

15 AGOSTO

❖ BUONGIORNO DOLCETTO

Carpeneto (Alessandria)
presso Tenuta Cannona
enotecaregionaleovada.
com/buongiorno-dolcetto-2/

20 AGOSTO

❖ VINI IN VIGNA

Aymavilles (Aosta)
dalle 12 alle 19
vinivalledaosta.com

1 SETTEMBRE

❖ TRENTODOC SUL LAGO DI GARDA

in 12 locali a Riva del Garda
Nago-Torbole e Arco
fino al 4 settembre

2 SETTEMBRE

❖ MOSTO

presso Cantina Poderi
dal Nespoli
Villa Rossi, 50
Nespoli (Forlì Cesena)
fino al 4 settembre
festivalmosto.com

2 SETTEMBRE

❖ VINI D'ABBAZIA

chiostro dell'Abbazia
di Fossanova
via San Tommaso d'Aquino 1
Priverno (Latina)
dalle 17 alle 21
fino al 4 settembre
vinidabbazia.com

2 SETTEMBRE

❖ BORGO DIVINO

Vietri sul mare (Salerno)
fino al 4 settembre
borgodivino.it

4 SETTEMBRE

❖ NETTUNO WINE FESTIVAL

Nettuno (Roma)
Piazza Cesare Battisti
dalle 18 alle 23
eventbrite.it/o/pro-loco-
forte-sangallo-17636379481

8 SETTEMBRE

❖ SANATECH

Bologna
Bologna Fiere
fino all'11 settembre
www.sana-tech.it

8 SETTEMBRE

❖ EXPO CHIANTI CLASSICO

Greve in Chianti (Siena)
centro storico
fino all'11 settembre
expochianticlassico.com

9 SETTEMBRE

❖ DOUJA D'OR

Asti
fino al 18 settembre
doujador.it

10 SETTEMBRE

❖ FESTIVAL FRANCIACORTA IN CANTINA

nelle cantine
della Franciacorta
provincia di Brescia
fino al 18 settembre
festivalfranciacorta.it



PARITÀ DI GENERE

LAVINIA ZAMARO – direttrice Consorzio di tutela Vini Collio

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ci sono stati – gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

La mia esperienza lavorativa è iniziata dopo una laurea in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse, quindi, direi che fin dal principio ho dovuto inserirmi in un mondo in cui le donne erano rare e viste come outsider. In questi ambienti, se una donna siede ad un tavolo di uomini si dà per scontato che sia la compagna o l'assistente di qualcuno, e ci sono sempre espressioni miste di stupore ed imbarazzo al momento delle presentazioni. Devo però dire che ho la percezione che le cose stiano lentamente cambiando.

2 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Inserire un bambino al nido e rientrare al lavoro dopo tre mesi dalla nascita comporta una fatica inaudita, sia a livello fisico sia psicologico. E ancora, prolungare i congedi parentali non servirà finché i padri non capiranno che anche loro possono usufruirne. I padri non inizieranno ad usufruirne finché nei loro luoghi di lavoro continueranno a criticare o vessare chi lo fa. Un aspetto fondamentale è la comunicazione e qui, forse, le autorità di governo qualcosa potrebbero, e dovrebbero fare. Quotidianamente i mezzi di informazione si permettono di scrivere articoli su donne di cui omettono il cognome, il nome, talvolta anche la professione, classificandole quasi esclusivamente in funzione alla loro funzione di compagna o madre. Quotidianamente vengono riportate notizie relative a femminicidi che paiono più un'apologia di reato che una notizia di cronaca. Tutto questo deve cambiare prima di poter anche solo lontanamente pensare ad una reale parità di genere.

3 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

Ritorna il discorso della comunicazione. Credo che il mondo maschile, ma anche quello femminile, non siano totalmente consapevoli del gap esistente, e che a volte sia più comodo ignorare il problema che riconoscerlo e cercare di risolverlo.



4 Ci racconti un aneddoto (positivo o negativo) di una delle sue esperienze sul tema.

Poche settimane, una persona ha chiamato in ufficio chiedendo della direzione. La mia collega mi ha passato la chiamata, ed il signore all'altro capo al mio "Pronto?", ha risposto dicendo "Buongiorno, cercavo il direttore Zamaro". E io: "Sì buongiorno, sono io, mi dica." "Lei è Zamaro?". "Esattamente sono io, mi dica". "Ma io cercavo il direttore". "Mi dispiace deluderla ma Zamaro sono io, la direttrice". Sintomatico della mentalità che è radicata in tutti noi, donne incluse.

Chiudo però con una nota positiva. Il fatto che sia stata scelta una donna per dirigere un Consorzio di Tutela Vini fa capire che ci sono menti in grado di uscire da questi schemi e fa sperare che le cose stiano, lentamente, cambiando.



VINI RARI

GIOVACCHINO 2021 – Fontuccia

LA VIGNA Giovacchino è il nome del vecchio proprietario del vigneto di ansonica che Giovanni e Simone utilizzano per questa etichetta. È uno dei tanti contadini gigliesi Doc che ha dato credito e fiducia al progetto dei fratelli Rossi: così ha ceduto loro volentieri un piccolo appezzamento nella propaggine sud-occidentale dell'isola, con viti molto vecchie che vanno dai 60 agli 80 anni, una parcella che ha richiesto un lungo percorso di recupero delle piante e che con l'annata 2021 si presenta per la prima volta in bottiglia. Gli alberelli allignano sul classico suolo gigliese, composto perlopiù da granito sciolto.

LA PERSONA "A un certo punto il mouse era diventato più pesante della zappa". Non servono molte altre parole per comprendere la scelta di vita che Giovanni Rossi ha compiuto nei primi anni del 2000, quando, dopo aver abbandonato bilanci, operazioni fiscali e partite doppie, ha deciso di tornare al Giglio, l'isola in cui è nato, e recuperare il rapporto con questa terra. Insieme al fratello Simone, oggi si trovano a coltivare cinque ettari di vigneto, in diverse zone dell'Isola, con altri due ettari che diventeranno produttivi tra circa un paio d'anni. Vignaioli veri, la loro non è solo agricoltura, ma una vera e propria missione di recupero e mantenimento della tradizione vinicola dell'isola.

IL VINO Verrebbe da dire "buona la prima" se non fosse che invece il vino non è solo buono... molto di più. Giovacchino '21 è un riassunto perfetto dell'Isola del Giglio, della sua terra, del sole, del mare e delle persone. Come quest'ultima sprigiona carattere e identità: sinesteticamente il giallo domina il naso, con la ginestra e gli agrumi maturi. Poi è il mare a prendere il sopravvento con gli sbuffi iodati, la sensazione di scoglio, il profumo delle conchiglie. Il sorso, infine, è succoso, e amalgama mirabilmente tutte queste componenti in un timbro decisamente salino.



La scheda

abbinamento **scorfano in guazzetto con pomodorini ed erbe mediterranee**

valutazione in centesimi **95/100**

degustato il 30/06/2022

tipologia **Bianco**

denominazione **Igt**

regione **Toscana**

alcol **14,00%**

longevità **2022 - 2032**

prezzo **€ 50,00**

produzione **900 bottiglie**

vitigni **Ansonica 100%**

maturazione **8 mesi in acciaio**



VINI RARI

CAPRI BIANCO 2020 – Scala Fenicia

LA VIGNA Scala Fenicia produce l'unico Capri Doc imbottigliato sull'isola, siamo a due passi dal porto di Marina Grande. I vigneti sono suggestivi, terrazzati, tra muretti a secco e pali di castagno che si alzano cinque metri dal terreno, sopra ci sono i limoni. Insomma, siamo davanti a un vero e proprio giardino mediterraneo che ci lascia riscoprire l'antica vocazione vitivinicola di un'isola oggi interamente votata al turismo. Il vino è frutto di un assemblaggio: greco, localmente chiamato giunchesa (50%), falanghina (30%) e biancolella (20%). Le dimensioni parlano da sole, in totale mezzo ettaro.

LA PERSONA Tutto nasce dall'intuizione di Andrea Koch, romano, alle spalle una laurea in filosofia e una netta vocazione per la musica. Il nome della sua piccola cantina si ricollega all'antica scala fenicia, che tramite una lunga e ripida scalinata collega il porto di Marina Grande e il centro abitato di Anacapri. Andrea ha fatto suoi gli insegnamenti del vignaiolo Luigi Esposito, che si è preso cura di queste vecchie piante, per un bianco che rende onore alla tradizione vitivinicola dell'isola, che ha conosciuto numeri e dimensioni molto diversi da quelli attuali. Basta considerare che la Doc è arrivata già nel 1977.

IL VINO Il Capri Bianco matura in vasche d'acciaio e affina in bottiglia fino al maggio dell'anno successivo alla vendemmia prima della messa in commercio. Il naso è molto originale, spazia tra toni leggeri d'idrocarburi, pietra focaia e deliati sensazioni iodate; il frutto è solo sullo sfondo. Il palato? Sembra di bere roccia liquida. E' intriso di sensazioni minerali, richiami di erbe mediterranee e un finale delicatamente agrumato di lunghissima persistenza. Originale, sfumato, ha passo muschiato e un ritmo candenzato molto affascinante.



La scheda

abbinamento **pezzogna al sale**

valutazione in centesimi **92/100**

degustato il 5/07/2022

tipologia **Bianco**

denominazione **Capri**

regione **Campania**

alcol **12,00%**

longevità **2022 - 2030**

prezzo **€ 25,00**

produzione **3.800 bottiglie**

vitigni **Greco 50%**

Falanghina 30%

Biancolella 20%

maturazione **8 mesi in acciaio**

RICERCA. Caffè nei vigneti per curare il mal dell'esca. L'esperimento spagnolo



foto: Bodegas Marqués de Vizhoja

Curioso progetto sperimentale a cui prendono parte una società del comparto della torrefazione e un'impresa vitivinicola, che ha scelto di utilizzare gli scarti del caffè per la lotta alle fitopatie nei vigneti. Accade in Spagna, in Galizia, dove Bodegas Marqués de Vizhoja e Verdadero Café stanno lavorando assieme per capire se questa innovazione ecologica e sostenibile possa dare frutti concreti. Obiettivo del progetto è ridurre i trattamenti sulle viti basati su prodotti chimici preferendo quelli biologici, per combattere malattie come il mal dell'esca. Non solo, la cantina Marqués de Vizhoja sta anche lavorando contro il mal dell'esca utilizzando il fungo tricotoderma e applicando l'ozono in piccole quantità.

Il proprietario Javier Pelaez ha parlato di virtuosa alleanza tra aziende galiziane in funzione di un'economia circolare. *“Gli scarti del caffè vengono valorizzati nei nostri vigneti”*, ha dichiarato il viticoltore alla stampa spagnola.

A fornire il caffè per avviarlo al riciclo sono i coffee corner sostenibili che Verdadero Café fornisce alla multinazionale spagnola Inditex, nella sua sede di Arteixo. L'azienda vitivinicola, in questo modo, ottiene e

riusa lo scarto. Come ha spiegato il direttore di Verdadero Café, Gustavo Cascón, ammonta a 900 chili il quantitativo mensile di caffè riutilizzato.

Il progetto di ricerca durerà tre anni, si spiega in una nota ufficiale, e ha già preso il via su tre piccole parcelle con vigneti della tipologia albariño, all'interno dell'azienda vitivinicola che si trova nel comune di Arbo. *“I nostri esperti del settore ricerca e sviluppo”* ha spiegato Cascón *“vogliono indagare l'efficacia dei diversi metodi, facendo un confronto coi trattamenti convenzionali per poi fare a meno del metodo chimico”*.

Nel progetto, è inclusa la misurazione degli effetti delle applicazioni sulla composizione del suolo e sulla produttività delle colture, dopo il trattamento coi fondi di caffè. Verdadero Café ha già reso noto che l'uso dei fondi di caffè disseminato nei terreni di alcuni produttori ortofrutticoli del comune di Arteixo ha consentito di migliorare le proprietà dei suoli, fungendo di fatto da fertilizzante naturale. Per la cantina Marqués de Vizhoja, l'auspicio è che, dopo le parcelle sperimentali, questa soluzione sostenibile possa essere estesa a tutti i vigneti di proprietà. – G.A.

IL MIO EXPORT

Francesco Lippini – Caccia al Piano

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Attualmente il nostro export rappresenta circa il 15% del fatturato e si concentra prevalentemente in Svizzera, Germania e Benelux, una percentuale che vogliamo raddoppiare nel breve periodo

2 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?

Caccia al Piano opera principalmente nei mercati esteri europei più tradizionali che hanno dinamiche molto simili a quello italiano, c'è quindi molto entusiasmo e voglia di ripartire puntando soprattutto su territori affermati. Questa forte spinta ci ha consentito in questi primi mesi del 2022 di allargare il nostro export a nuove nazioni: una su tutte, gli Stati Uniti d'America.

3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali devono essere le strategie e che aspettative avete?

Il sistema vino è obbligato a ripartire dalla qualità e dalla territorialità dei prodotti, vagliando diverse possibilità distributive: credo che la diversificazione dei canali di vendita sia per Caccia al Piano l'obiettivo da perseguire, fermo restando che la ristorazione rimane il canale privilegiato.

4 Come va con la burocrazia?

Ci sono sempre novità che apparentemente sembrano complicare a livello gestionale l'attività di un'azienda. Un esempio è l'Etichetta Ambientale, che ci ha costretti a ripensare a livello grafico e ristampare il packaging. Sicuramente una cosa utile che guarda al futuro. Quindi, quando si tratta di questa burocrazia, ben venga.



5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e come lo state facendo in questo periodo di emergenza Covid-19?

Oltre alle attività canoniche sui mercati, cerchiamo di privilegiare maggiormente, quando è possibile, l'incoming in azienda: far vivere ai nostri clienti un'esperienza immersiva in Tenuta e nel territorio è per noi un valore aggiunto fondamentale.

SEMESTRE DA DIMENTICARE PER LE VENDITE IN GDO. È L'ORA DELLA RISTORAZIONE?

 a cura di Loredana Sottile



foto: Hermes Rivera/unsplash

Dall'Italia ai principali mercati di sbocco, il periodo gennaio-giugno, vede un calo generalizzato delle vendite a scaffale: a valore quasi -8% nel Belpaese, così come nei 3 top market. In affanno anche le bollicine. Uiv: "Delta rilevante rispetto all'export, ma adesso si teme l'effetto inflazione"



Sembrano lontani i tempi in cui – in piena pandemia – la Grande distribuzione organizzata riusciva a tenere le vendite di vino a galla, offrendo un ombrello sotto cui ripararsi alle cantine che, all'improvviso, si erano ritrovate con enoteche e ristoranti chiusi. Oggi, a soli due anni di distanza, le parti sembrano essersi invertite, in Italia come all'estero. Un crollo fisiologico già messo in conto, certo, ma comunque non meno preoccupante, soprattutto perché davanti c'è un autunno che assorbirà tutte le incognite del momento: rincari, inflazione, mancanza di materie secche. La domanda, quindi, è se l'Horeca riuscirà a controbilanciare le perdite a scaffale o se il crollo in Gdo è solo la punta dell'iceberg di un generalizzato calo dei consumi, di cui si vedranno le conseguenze nei mesi a venire. Oltretutto, c'è un altro tema in ballo, che è quello della ricontrattazione dei listini, già iniziata a fine 2021, su cui molte insegne della Gdo si sono dimostrate poco concilianti. Già allora alcune cantine avevano annunciato che – impossibilitate ad assorbire tutti i rincari – avrebbero guardato altrove. E, i numeri a disposizione, farebbero pensare che sia proprio andata così. Se, quindi, la pandemia ha portato il vino ad aggrapparsi alla Gdo, l'inflazione lo riporta tra le braccia della ristorazione, a dimostrazione di come – ancora una volta – la differenziazione dei canali sia l'unica formula vincente, in un mondo in continua evoluzione.

NEL BELPAESE GDO A QUASI -8% A VALORE

Secondo i dati Iri, nel primo semestre 2022, le vendite complessive di vino in Gdo totalizzano 1,3 miliardi di euro, rispetto ai 1,4 miliardi del semestre 2021, con una flessione di quasi l'8%. Il vino fermo supera di poco il miliardo di euro (1,04 mld) nei primi sei mesi 2022 contro 1,1 miliardi di euro nel 2021, con una flessione superiore al 6%. Sempre nel primo semestre 2022, ammonta a 270 milioni di euro la spesa per spumanti e champagne contro i 293,7 milioni di euro nel 2021. Il calo è dell'8,5% circa.

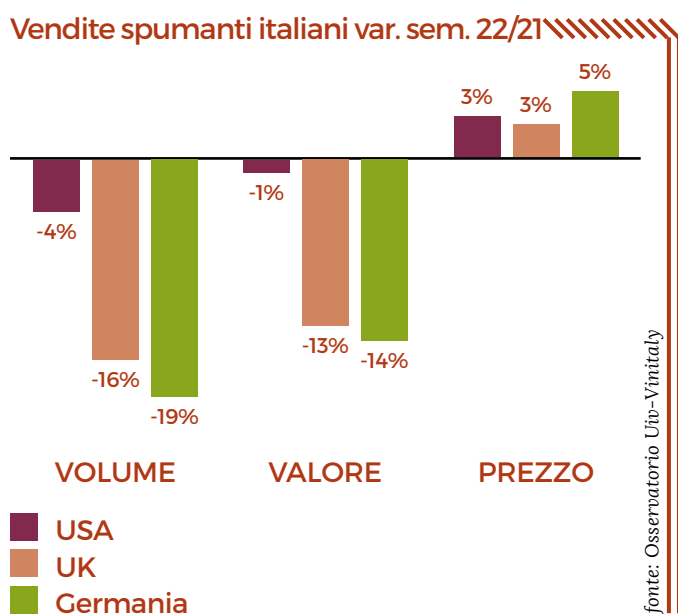
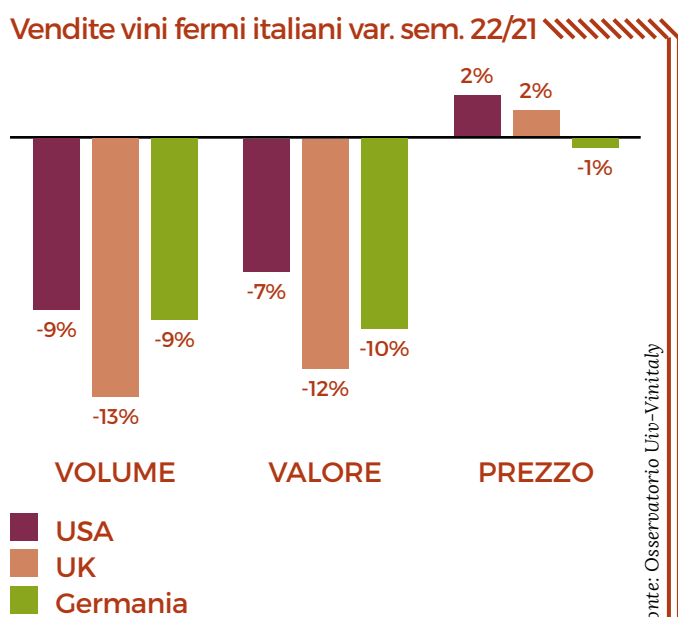
In volume sono stati venduti 367 milioni di litri di vino, con un calo sul primo semestre 2021 superiore all'8%. La categoria dei fermi perde l'8,3%, mentre spumanti e champagne perdono assieme l'8,6%.

ETICHETTE ITALIANE GIÙ DELL'11% NEGLI SCAFFALI DEI TOP 3 MERCATI

Guardando fuori dai confini nazionali le cose non vanno meglio. Secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly che ha elaborato su base Nielsen, le performance del vino italiano tra gli scaffali di Usa, Germania e Regno Unito registrano un calo dei volumi in doppia cifra (-10,6%) sul pari periodo dello scorso anno, per un controvalore di 2,26 mld di euro (-8,1%). La discesa libera riguarda tutte le principali denominazioni e tipologie: neppure le bollicine riescono a fare troppo meglio dei vini fermi.

Per il segretario generale di Unione italiana vini, **Paolo Castelletti**: "C'è un delta rilevante tra i dati export registrati in questo avvio di anno e gli effettivi consumi riscontrati nella distri- >>

» *buzione organizzata che – è bene ricordarlo – nei top 3 mercati incide in media per circa il 70% delle vendite complessive di vino importato*. Di fatto, l'export italiano verso i tre mercati analizzati nello scorso quadrimestre, non aveva mostrato segni negativi tanto pesanti. Anzi, ad eccezione della Germania, per le bollicine il risultato finale era col segno più. Quando, quindi, deve preoccupare questo trend negativo della Gdo? *“Il timore”* spiega Castelletti *“è che la contrazione dei consumi determini un rallentamento degli ordini nei prossimi mesi, ancor più quando il peso dell'inflazione si farà sentire più nettamente anche sugli scaffali esteri, mentre si spera che il canale della ristorazione, in netta risalita, possa attenuare il più possibile l'effetto di una congiuntura che non aiuta”*. Ma analizziamo i singoli Paesi.



STATI UNITI: PINOT GRIGIO ITALIANO SUPERATO DAI SAUVIGNON NEOZELANDESI

Negli Usa, dove la Gdo rappresenta il 60% del venduto, sono i vini fermi a perdere di più: per l'Italia -9% a volume e -7% a valore. Più o meno in linea con la media nazionale che regi-

stra un -7% sia a volume sia a valore. Il Pinot grigio italiano – che rappresenta quasi la metà delle vendite di vini fermi – cede in volume quasi il 3% e viene superato a valore dai concorrenti neozelandesi del Sauvignon blanc: 273 milioni di dollari contro 309 milioni di dollari. In difficoltà anche altri alfieri storici del Made in Italy, come il Lambrusco e il Chianti, che vendono rispettivamente il 16% e l'11% in meno delle bottiglie commercializzate nel pari periodo 2021. Nelle fasce premium e luxury, in decrescita il Barolo (-6%), mentre **l'unica mosca bianca è il Brunello di Montalcino, che registra vendite in aumento del 30%**.

Complessivamente va meglio al segmento bollicine: -4% a volume e -1% a valore, con il Prosecco stabile, che si appresta ad agganciare per volume gli spumanti californiani, a loro volta in caduta libera (-9%). Tra i competitor - Nuova Zelanda a parte - il calo è generalizzato con la Francia che va giù del 9% a volume e del 4% a valore, soprattutto a causa delle performance negative delle vendite di rosati. Al contrario, il Prosecco rosé viaggia con un'accelerazione di quasi +80% sia a valore sia a volume. A listino, con un'inflazione ancora non percepita in maniera così eclatante, i vini fermi italiani registrano un +2%. Sovraperforma il mercato il Lambrusco, che vede incrementi di prezzo del 4%, con quotazioni a ridosso dei 6,70 dollari per litro. In aumento del 3% i listini del Prosecco, doppio rispetto alla media del comparto, con quotazioni a giugno a ridosso dei 18,70 dollari per litro.

Gdo Usa: confronto Pinot Grigio italiano-Sauvignon Blanc neozelandese (gen-giu 22/21)

	gen-giu 2021	gen-giu 2022	var %
Pinot Grigio delle Venezie	144.285.695	142.640.186	-1,1
Pinot Grigio altro	130.149.828	129.868.381	-0,2
Sauvignon Blanc Neozelandese	298.911.704	308.795.336	+3,3

fonte: Osservatorio Uiv-Vinitaly

NEL REGNO UNITO VA GIÙ ANCHE IL PROSECCO

Oltremania, dove la Gdo incide per l'80% del venduto, le perdite registrare a volume dal vino italiano nel periodo gennaio-giugno sono pari a quasi -13% per quanto riguarda i fermi (di un punto percentuale inferiore alla media delle importazioni totali di vino) e addirittura -16% relativamente agli spumanti (contro una media nazionale che segna un -13%). A valore non va meglio: -12% i vini fermi e -13% gli spumanti.

Particolarmente **preoccupante la performance del Prosecco che perde il 13% a volume nel periodo aprile-giugno, portando il saldo da gennaio a -18%** (226.000 ettolitri venduti) e -16% a valore. Ci si chiede, quindi, cosa ne è di quella Prosecco-mania di cui si parlava solo qualche mese fa, quando le bollicine del triveneto rappresentavano oltre i 2/3 dei »

Gdo Uk: spumanti gen-giu (gen-giu 22/21)

	gen-giu 2021	gen-giu 2022	var %
Tot. spumanti	48.464.284	42.257.174	-12,8
Spumanti italiani	38.001.664	32.088.411	-15,6
Prosecco	27.612.711	22.621.141	-18,1
Prosecco Private label	7.255.310	7.123.717	-1,8
Prosecco rosé	2.784.743	3.370.388	+21

fonte: Osservatorio Uiv-Vinitaly

» volumi di spumanti importati in Uk da tutto il mondo. Tra le altre tipologie in calo a volume ci sono: Sangiovese (-22%), Montepulciano (-15%), Nero d'Avola (-30%) e Primitivo (-18%). In aumento invece le performance del rosato italiano (e qua il Prosecco può giocarsi la sua partita). Bene, infine, anche il prezzo medio: +12%, che vede un incremento del 2% per gli still wine e del 3% per le bollicine.

GERMANIA: SORRIDE SOLO IL GRILLO

In Germania, così come nel Regno Unito, le vendite a scaffale valgono l'80% del totale, tant'è che il momento negativo della Gdo rispecchia quello delle esportazioni italiane verso quello che – nonostante gli ultimi mesi poco brillanti – continua a rappresentare il primo sbocco del vino tricolore per volumi.

Secondo i dati Nielsen elaborati dall'Osservatorio del Vino Uiv, il calo riguarda i principali vini fermi del Belpaese. In particolare, il Primitivo di Manduria, re delle vendite tricolori, cede oltre il 9% dei volumi acquistati, mentre fanno ancora peggio il Pinot grigio (-18%), il Nero d'Avola (-24%) e il Chianti (-19%). In controtendenza, invece, il Grillo (+6,5%) e i vini rosati (+9%).

Sul fronte valore, in un mercato vini fermi che regredisce dell'11% (stessa ampiezza per i vini locali), gli still wine italiani vedono riduzioni del 10% (341 milioni di euro), con unica eccezione rappresentata, anche in questo caso, dal Grillo siciliano (+7%), insieme a rosati (+9%). Fronte spumanti, il valore generale dei prodotti italiani si colloca a -14%, quasi il doppio della media mercato (-5% i tedeschi), con Prosecco a -8%. ❖

Gdo Germania: principali denominazioni italiane (gen-giu 22/21)

	gen-giu 2021	gen-giu 2022	var %
Primitivo	15.463.462	14.030.435	-9,3
Montepulciano	1.451.002	1.302.063	-10,3
Valpolicella	558.635	252.423	-54,8
Nero d'Avola	1.576.283	1.202.337	-23,7
Pinot grigio	7.804.153	6.396.269	-18
Grillo	842.928	897.400	+6,5
Chianti	762.611	617.165	-19,1
Chianti Classico	402.040	373.939	-7

fonte: Osservatorio Uiv-Vinitaly



Gestione dell'ossigeno e Permeabilità dei tappi: Nomacorc ti dà la scelta

Iscriviti gratuitamente

Venerdì 25 febbraio
alle ore 14:00



SCAMBI MONDIALI A 36 MILIARDI DI EURO. MA A MARZO PRIMI SEGNI DI RALLENTAMENTO

▲ a cura di Gianluca Atzeni



foto: pixabay

Straordinario momento per gli spumanti, bene anche i vini fermi, in calo il formato bag in box. La congiuntura inflazionistica spinge il prezzo medio che tocca il suo record di 3,55 euro al litro. E gli Stati Uniti si confermano il più importante mercato con oltre 6 miliardi di euro



Prosegue il buon momento per il commercio mondiale di vino che cresce malgrado il contesto economico complicato dagli effetti della guerra in Ucraina e dal caro delle materie prime e dell'energia. Nei 12 mesi compresi tra marzo 2021 e marzo 2022, la performance più importante è quella dei valori, che hanno registrato un incremento del 17,8% rispetto a un anno prima mentre è più contenuta la progressione dei volumi, pari al 4,8%. **Il prezzo medio è salito, di conseguenza, del 12,4%.**

VALORI RECORD, MA I VOLUMI INIZIANO A CALARE

In termini assoluti, secondo i dati delle Dogane dei vari Paesi elaborati da Oemv (l'osservatorio spagnolo del mercato del vino), l'export di vino nel periodo considerato ha toccato i 10,98 miliardi di litri (con +503 mln/l.) per una spesa di 35,9 miliardi di euro (+5,36 mld/euro), con un prezzo medio salito di 36 centesimi al litro a quota 3,23 euro/litro. Sul fronte dei valori scambiati, **si tratta di un livello record, grazie a ben 14 mesi consecutivi in terreno positivo, da febbraio 2021 a marzo 2022**, a conferma della forte spinta che ha subito il mercato nel periodo di uscita dalla fase più dura della pandemia da Covid-19.

L'analisi dei dati porta, tuttavia, a fare una considerazione: poiché in tutto il 2021 il commercio mondiale di vino è cresciuto del 5,8% in volume e del 15% a valore, i dati di marzo 2022 ci dicono che **inizia a vedersi un rallentamento dell'incremento nelle quantità mentre i valori fanno meglio di tutto lo scorso anno**. Febbraio 2022 ha venduto meno vino e il mese di marzo 2022 non è riuscito a toccare il livello record di gennaio 2022 (11 mld/l.) nelle quantità scambiate a causa della crisi dei trasporti marittimi, delle incertezze legate al conflitto russo-ucraino e delle forti spinte inflazionistiche che stanno caratterizzando da diversi mesi l'economia globale. Una congiuntura che ha inciso sull'andamento del prezzo medio per un litro che, nel solo mese di marzo 2022, ha segnato la più alta quota mai raggiunta nelle serie storiche: 3,55 euro/litro.

BENE SPUMANTI E FERMI IMBOTTIGLIATI, IN FLESSIONE GLI SFUSI

In generale, marzo 2022 certifica lo straordinario momento degli spumanti e lo stato di buona salute per i fermi imbottigliati. In flessione il bag in box (che però vede aumentare il prezzo medio) mentre **gli sfusi guadagnano in quantità ma sono gli unici a perdere nei valori dei prezzi medi a litro**.

Nel dettaglio, il vino fermo rappresenta il 52,6% dei volumi (5,7 mld/litri) e il 68,4% dei valori commercializzati globalmente (24,2 mld/euro). Nei 12 mesi »

Bag in box: primi 5 mercati a valore

mercato	milioni euro	var 22/21
Norvegia	99,0	-11,5
Svezia	98,2	-16,0
Belgio	37,8	33,4
Germania	37,4	3,5
Regno Unito	28,9	24,0

fonte: Oemv su dati Gta, anno terminante a marzo 2022

» terminanti a marzo 2022, secondo i dati Oemv, il segmento è cresciuto al di sotto delle medie totali, con +4,1% in litri e +14,8% in valore. Il prezzo medio dei fermi imbottigliati ha guadagnato 39 centesimi, a 4,2 euro/litro, con un incremento del 10,3%.

La categoria spumanti rappresenta a marzo 2022 il 10% dei volumi e il 22,3% dei valori di vino scambiati globalmente. Con 1,1 miliardi di litri (+25,9%) e 7,9 miliardi di euro (+42,3%), segna in termini assoluti il più importante incremento in quantità (+227,3 milioni di litri). Sorprendente l'aumento del prezzo medio che, grazie a un +12,9% (il più alto tra le tipologie), tocca i 7,16 euro al litro.

Il vino sfuso incrementa le quantità del 2,9% (36,26 milioni di ettolitri) ma perde il 3,7% dei valori, a 2,5 miliardi di euro. La categoria vale il 33% delle quantità scambiate globalmente e appena il 7,1% del business del vino globale. A marzo 2022, è l'unica a registrare un calo del prezzo medio: -6,4%, a 69 centesimi di euro per litro.

Il bag in box (vedi tabella in alto) perde il 10,4% in volume (a 384,3 mln di litri) e il 2,3% in valore (a 663 mln di euro) nei 12 mesi terminanti a marzo 2022. Rappresenta il 3,5% sul totale del vino commercializzato e l'1,9% dei valori. Sale il prezzo medio del 9% e tocca quota 1,73 euro al litro (+14 centesimi).

Infine, i mosti crescono a valore del 3,3% (a 127,7 mln di euro) e perdono il 6,9% in quantità (a 89,5 mln di litri) e registrano un incremento pari al 10,9% del prezzo medio (1,43 euro al litro).

MERCATI: CHI SALE E CHI SCENDE

Concentrando l'analisi sui principali 13 mercati mondiali (vedi tabella accanto), che valgono oltre il 70% sia dei valori sia delle quantità di vino commercializzato, gli acquisti tra marzo 2022 e marzo 2021 si collocano al di sotto della media complessiva, con un +1,4% nei volumi (contro +4,8%) e un +14,3% nei valori (contro un +17,8%). Il prezzo medio risulta in aumento del 12,8% a 3,27 euro al litro, con una performance lievemente migliore del 12,4% mondiale.

La classifica dei più importanti Paesi acquirenti di vino ha subito diversi cambiamenti, come evidenzia l'Oemv. Innanzitutto, considerando i valori sui 12 mesi a mar-

zo 2022, balza all'occhio la discesa in settima posizione della Cina (-139 milioni di euro), a favore di Giappone e Paesi Bassi. La Danimarca supera la Svezia in dodicesima posizione, grazie a un +17,5% e a fronte di una crescita di appena 0,8 punti percentuali del mercato svedese.

Considerando i volumi, nell'anno terminante a marzo 2022, **la Germania (1,416 miliardi di litri) mantiene di un soffio la leadership nonostante il -3,2%, mentre gli Stati Uniti (+16,8% a 1,410 miliardi di litri) soffiano di poco il secondo posto al Regno Unito (-3,5%)**. Russia scavalcata dal Belgio e Italia che supera Portogallo, Giappone e Svezia e, con 301 milioni di litri di vino (soprattutto sfuso), sale al decimo posto. Gli Stati Uniti si confermano mercato più importante per il vino mondiale. La crescita del 33% in valore porta questa piazza a muovere un giro d'affari da 6,19 miliardi di euro. Il prezzo medio al litro negli Usa è di 4,39 euro a marzo 2022, più alto del 14% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Con 1,62 miliardi di euro (+55%) e 202 milioni di litri (+46%), questo mercato è anche il primo riferimento per gli spumanti, che registrano un prezzo medio al litro superiore agli 8 euro. Gli Usa precedono, in questo segmento, Regno Unito, Giappone e Germania.

Primi 13 mercati di vino in valore (marzo '22)

mercato	milioni euro	var 22/21
Stati Uniti	6.191	33,4
Regno Unito	4.293	18,8
Germania	2.764	2,3
Canada	1.965	13,1
Giappone	1.502	11,9
Paesi Bassi	1.449	7,3
Cina	1.380	-9,2
Svizzera	1.272	11,5
Belgio	1.259	19,3
Russia	920	-4,5
Francia	884	17,6
Danimarca	826	17,5
Svezia	752	0,8

fonte: Oemv, anno terminante a marzo 2022

FOCUS SUL PRIMO TRIMESTRE 2022

Uno sguardo più da vicino al solo primo trimestre del 2022, secondo i dati Oemv, evidenzia come il mercato globale abbia rallentato la sua progressione. L'import mondiale di vino è infatti sceso dell'1,8% in volume (2,3 miliardi di litri) ma un incremento del prezzo medio del 16,9% (a 3,37 euro/litro) ha consentito di far salire il giro d'affari del 14,8%, a quota 8 miliardi di euro, un miliardo in più rispetto al primo trimestre 2021.

Tuttavia, il trimestre porta con sé i primi segni della crisi economica. **Il solo mese di marzo 2022 ha »**



» **perso il 7,4% dei volumi scambiati**, a fronte però di un +10,5% in valore e incrementi dei prezzi in doppia cifra in tutti e tre i mesi. A influire su questo diverso andamento rispetto ai mesi precedenti, spiegano gli analisti Oemv, è stata l'invasione russa in Ucraina a fine febbraio che, assieme ad altri fattori economici congiunturali, ha determinato la salita del prezzo medio per litro di vino ai livelli record di 3,55 euro.

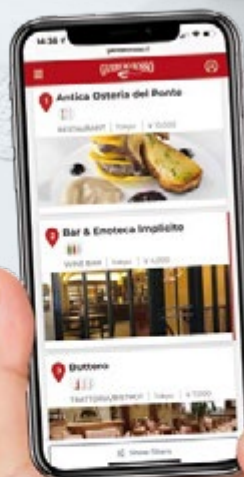
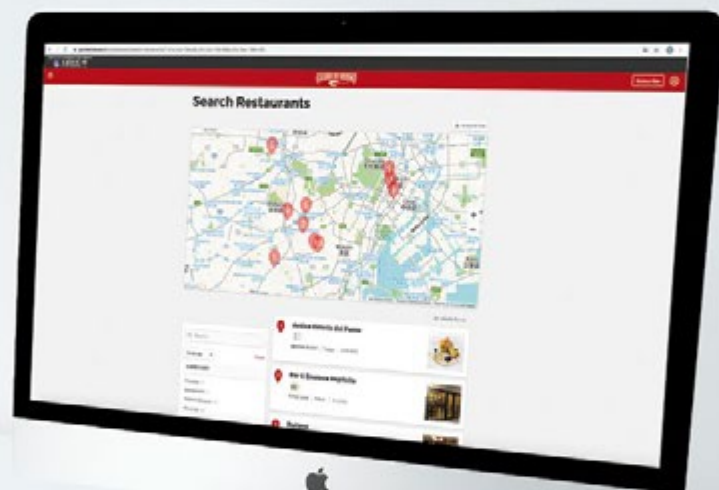
Considerando i singoli mercati importatori nel trimestre, **il Regno Unito segna il più importante incremento negli acquisti sia in termini assoluti sia percentuali**: +340 milioni di euro a quota 1 miliardo di euro (+48,4%) e +33,5 milioni di litri a quota 290,6 milioni di litri (+13,1%). **Da segnalare anche il sorpasso degli Usa sulla Germania nei quantitativi di vino importati in soli tre mesi: 314 milioni di litri contro 290 milioni di litri.**

Nella classifica a valore del primo trimestre 2022, si distinguono il -10,6% della Germania (terzo mercato), il -13,9% della Cina (settimo mercato), il -9,1% del Belgio e il -21,8% di Hong Kong; ma anche – con segno positivo – le buone performance di Giappone (+19,8%), Canada (+15,3%) e Francia (+25,3%).

Anche nella prima parte del 2022, gli spumanti hanno proseguito la progressione con incrementi del 32,5% in valore e del 18,2% a volume. A guidare questa crescita sono Regno Unito e Stati Uniti. Per quanto riguarda i vini fermi in bottiglia, la crescita in valore (+12,7%) è stata accompagnata da un calo nelle quantità scambiate (-2,4%) con un prezzo medio per litro cresciuto del 14,4%. I bag in box segnano, nel primo trimestre 2022, una ripresa nei valori (+3,8%) mentre prosegue il calo in volume (-8,5%). Forti le vendite nel Regno Unito: +134% a 9,6 milioni di euro e +308% in volume a 5,6 milioni di litri. ❖

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 1,74	Var% inizio anno 3,69
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 0,38	Var% inizio anno -5,54
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 1,52	Var% inizio anno -2,95

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,12	-4,35	-5,12	658
Campari	Italia	-0,67	-19,41	-13,23	12.034
Centrale del Latte d'Italia	Italia	1,77	-16,81	-16,33	40
Marr	Italia	4,35	-28,99	-32,97	892
Newlat Food	Italia	1,40	-12,78	-9,09	254
Orsero	Italia	6,25	26,24	55,19	264
Valsoia	Italia	1,87	-20,73	-23,78	117
Anheuser Bush I	Belgio	-6,02	-4,55	-4,53	88.162
Danone	Francia	-1,78	-1,08	-13,90	36.492
Pernod-Ricard	Francia	1,20	-10,38	1,36	48.893
Remy Cointreau	Francia	3,94	-12,48	0,54	9.580
Suedzucker Ma Ochs	Germania	1,18	3,55	7,52	2.801
Dsm	Olanda	0,77	-24,27	-11,77	26.209
Heineken	Olanda	-1,72	-4,96	-4,32	54.121
Jde Peet S	Olanda	-1,14	2,80	-1,83	14.006
Ebro Foods	Spagna	1,12	-3,79	-6,13	2.498
Viscofan	Spagna	-1,65	-0,44	-6,21	2.634
Barry Callebaut N	Svizzera	-0,37	-3,79	-7,38	12.009
Emmi N	Svizzera	-2,30	-13,29	-6,79	5.122
Lindt N	Svizzera	-0,27	-10,56	3,60	15.154
Nestle N	Svizzera	-0,24	-8,19	2,17	330.202
Associated British Foods	Gran Bretagna	-0,15	-18,15	-18,72	15.551
Britvic Plc	Gran Bretagna	-1,69	-8,32	-13,44	2.673
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-2,67	-13,24	-20,69	2.052
Diageo	Gran Bretagna	3,45	-4,47	7,98	105.006
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	0,63	21,74	8,93	3.842
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	4,90	22,49	38,63	45.391
Beyond Meat	Stati Uniti	9,08	-48,93	-72,88	2.068
Boston Beer `A`	Stati Uniti	3,18	-26,26	-47,54	3.721
Brown-Forman B	Stati Uniti	3,46	2,06	4,85	22.537
Bunge Ltd	Stati Uniti	-2,51	-0,45	19,72	13.808
Campbell Soup	Stati Uniti	0,41	13,21	12,53	14.464
Coca-Cola Co	Stati Uniti	0,68	7,48	11,59	269.189
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	0,89	-0,09	1,88	16.021
Constellation Brands	Stati Uniti	1,45	-2,38	9,21	38.181
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	13,85	2,35	2,68	11.203
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,22	1,27	18,08	5.770
Freshpet Inc	Stati Uniti	14,30	-44,05	-63,61	2.267
General Mills	Stati Uniti	1,71	12,32	28,58	44.202
Hershey Company	Stati Uniti	5,11	18,45	28,11	32.919
Hormel Foods	Stati Uniti	2,58	1,19	6,49	26.378
Ingredion Inc	Stati Uniti	1,49	-6,06	3,38	5.879
Kellogg Co	Stati Uniti	1,32	14,67	16,59	24.411
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	4,02	4,61	9,51	53.407
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	8,26	28,37	21,85	11.439
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	1,73	-19,54	-32,66	3.587
Mccormick & Co	Stati Uniti	4,15	-8,53	4,99	21.649
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-8,05	15,30	9,31	10.481
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,89	-2,34	2,37	86.812
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,05	0,90	2,74	50.200
National Beverage Corp.	Stati Uniti	5,30	19,19	19,06	4.933
Nomad Foods	Stati Uniti	-0,11	-26,55	-28,60	3.147
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-7,43	-59,30	-81,75	1.875
Pepsico Inc	Stati Uniti	2,13	1,02	11,81	236.853
Performance Food Gr	Stati Uniti	-0,18	10,11	10,28	7.651
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-5,68	10,04	40,09	7.254
Post Holdings	Stati Uniti	3,27	-46,50	-41,07	5.253
Seaboard Corp	Stati Uniti	5,91	5,48	2,86	4.711
Smucker, J.M.	Stati Uniti	2,61	-1,37	2,17	14.211
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,89	8,73	15,11	42.561
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	0,98	-46,54	-42,92	2.000
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-4,01	3,31	-3,59	44.455
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	3,92	0,40	22,46	24.953
Us Foods Holding	Stati Uniti	-1,13	-9,22	-7,92	6.924

FINE WINE AUCTIONS

Pergole Torte: storia e quotazioni di un fuoriclasse

Quando il protagonista della puntata è uno solo, come questa settimana, l'analisi delle sue performance ha luogo mettendo a confronto 16 delle sue attuali quotazioni (2021-2022) con quelle spuntate nel 2020. Sono 18, in realtà, i millesimi del Pergole Torte con le quotazioni confrontabili, e questo vuol dire che è seguito con molta partecipazione da collezionisti e investitori. È, infatti, **il primo Sangiovese in purezza creato nel 1977 nel cuore del Chianti Classico**. Lo aveva realizzato Sergio Manetti, imprenditore siderurgico che, per pure passione, era diventato vignaiolo creando a Radda una piccola azienda, Montevertine. Giunto in Chianti con una cultura cittadina e industriale, era riuscito a fare il Chianti meglio dei chiantigiani perché era stato il primo a rinunciare alla denominazione del Chianti Classico per rifiutare i lacci e i laccioli delle Doc e delle Docg, sostituendo orgogliosamente la loro garanzia pubblica con quella, privata, del suo marchio. Una operazione degna di quel solitario anarchico individualista che era lui, però la sua garanzia personale si era dimostrata più valida di quella ufficiale: quando la vendemmia è mediocre, per dirne una, Montevertine non ha mai prodotto i vini di maggior prestigio.

Scomparso nel 2000 Sergio Manetti, è suo figlio Martino che con altrettanto rigore guida da allora Montevertine, a godere i frutti di quella coraggiosa strategia produttiva. **Dal 2020 a oggi le quotazioni dei 18 Pergole Torte sono aumentate complessivamente del 52%**: chi le aveva tutte, ha adesso 1.875 euro in più nel suo conto corrente.

– Cesare Pillon

Le Pergole Torte - Montevertine

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1992	1 b	€ 233	Pandolfini, Firenze	31/05/22	€ 233,00	€ 309,23	-25%
1996	11 b	\$ 4.000	Sotheby's, New York	16/02/22	€ 319,67	€ 229,12	+40%
1997	12 b	\$ 4.712	Acker Wines, Usa	12/05/21	€ 325,21	€ 228,63	+42%
1999	1 b	\$ 324	Zachys, NY online	12/07/21	€ 273,13	€ 150,00	+82%
2000	6 b	2328	Pandolfini, Firenze	27/04/22	€ 388,00	€ 150,00	+159%
2001	2 b	Hk\$ 4.731	Zachys, HK online	20/12/21	€ 268,72	€ 285,83	-6%
2003	1 b	Hk\$ 1.743	Zachys, HK online	20/12/21	€ 198,00	€ 133,33	+49%
2007	6 b	\$ 2.232	Acker Wines, Usa	23/06/21	€ 311,88	€ 233,33	+34%
2008	6 b	\$ 1.370	Zachys, online, New York	25/10/21	€ 196,66	€ 137,64	+43%
2009	12 b	Hk\$ 27.280	Acker Wines, live, HK	28/05/21	€ 240,06	€ 142,45	+69%
2011	2 b	\$ 448	Zachys, online, New York	29/12/21	€ 197,32	€ 224,67	-12%
2012	6 b	€ 1.164	Pandolfini, Firenze	21/04/21	€ 194,00	€ 130,21	+49%
2013*	3 b	€ 1.838	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 612,67	€ 300,00	+104%
2014	6 b	€ 3.675	Pandolfini, Firenze	27/04/22	€ 612,50	€ 265,33	+131%
2015	6 b	€ 1.960	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 326,67	€ 141,67	+131%
2016	6 b	€ 1.960	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 326,67	€ 125,00	+63%

*Le Pergole Torte 50 anni - Montevertine

